



Piano per la formazione ai fini della prevenzione della corruzione e della trasparenza 2023-2025

Allegato N. 2 al

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2023-2025

La formazione costituisce uno degli assi portanti per garantire l'affermazione della legalità e la buona amministrazione. La centralità della formazione come misura idonea e parimenti indispensabile alla prevenzione della corruzione, è stata ben delineata non solo dall'ANAC nei vari PNA, ma anche dal legislatore, che già nella legge n. 190/2012 la qualificava come strumento specifico e specialistico idoneo alla mitigazione del rischio corruttivo e come mezzo indispensabile per incidere sulla "cultura amministrativa" e cioè, come enunciato dall'art. 1 (co. 9 lett. b), sui "meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni".

La formazione in questo ambito è inoltre finalizzata a fornire strumenti decisionali adeguati, che permettano di affrontare correttamente casi critici e situazioni lavorative problematiche, che possono dar luogo all'attivazione di misure di prevenzione della corruzione.

A tal fine, è necessario che l'attività formativa sia strutturata su due livelli principali:

- livello generale, rivolto ai dipendenti, per favorire un approccio basato sull'etica e per presentare gli aggiornamenti fondamentali delle disposizioni in materia;
- livello specifico, rivolto al RPCT, ai collaboratori, ai referenti, ai dirigenti ed ai componenti degli organi di controllo, per fornire gli strumenti utili alla pianificazione del programma per la prevenzione della corruzione, in relazione alle specifiche responsabilità ed ai diversi ruoli ricoperti.

I criteri di base, cui attenersi nella programmazione di dettaglio, sono:

- a) la realizzazione di iniziative di carattere generale e di aggiornamento sulle tematiche dell'etica e della legalità. Iniziative formative più specifiche, rivolte ai dipendenti, dovranno riguardare la tutela della *privacy*, il *whistleblower*, il *pantouflage*, la deontologia professionale, la prevenzione della corruzione e la trasparenza nel settore dei contratti pubblici. Particolare attenzione deve essere rivolta ai neo-assunti, nel cui percorso formativo di inserimento devono essere previsti appositi moduli dedicati ai codici di comportamento nazionale aziendale ed al PTPCT.
- b) l'attuazione di iniziative formative specifiche per ciascuno dei soggetti della struttura di riferimento, in ragione delle rispettive competenze (RPCT e suoi collaboratori, Referenti, dirigenti e personale addetto ai processi inseriti in Aree a rischio).
Queste iniziative devono riguardare le politiche, i programmi e gli strumenti, utilizzati per la prevenzione della corruzione e per assicurare la regolare attuazione del nuovo accesso civico generalizzato e devono essere declinate tenendo conto dei ruoli ricoperti dai singoli.

I moduli formativi specifici da realizzare nell'ordine sono:

- metodologie di *risk management* finalizzate all'implementazione delle mappature dei processi gestiti dall'IZSSI;
- la trasparenza, il diritto d'accesso e la *privacy*;
- il codice degli appalti (D.lgs 50/2016) e le recenti modifiche apportate al medesimo in attuazione dell'art. 1 della legge 21 Giugno 2022 n. 78.

L'individuazione del personale da inserire nei processi formativi di carattere specifico dovrà essere effettuata dai dirigenti responsabili delle strutture tenendo conto prioritariamente dei processi a maggior rischio corruzione come individuati in sede di applicazione e aggiornamento della "Sottosezione rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO.

I dirigenti responsabili di strutture complesse amministrative, sanitarie e di strutture autonome dovranno proporre al RPCT e all'Unità Operativa Sistema Qualità Formazione permanente e aggiornamento del personale, entro il 31 maggio 2023, gli argomenti specifici ed il personale da formare e aggiornare al fine di consentire alla predetta Unità Operativa l'avvio delle procedure amministrative per la realizzazione dei corsi.

Palermo, 14 Marzo 2023

Il Responsabile della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza
Dott. Antonino Sutera